



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

DIRETTORE GENERALE/
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. /
DIRIGENTE STAFF

Dott.ssa Martinoli Anna

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
189	24/09/2018	17	9

Oggetto:

D. Lgs. 152/06 art. 208. Autorizzazione unica per realizzazione ed esercizio. Impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicare alla via U. Foscolo s.n.c. del Comune di Cava de' Tirreni (Sa).

Ditta METELLIA SERVIZI s.r.l., sede legale in viale G. Marconi n. 52, Cava de' Tirreni (Sa).

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., detta le norme in materia di gestione dei rifiuti;
- l'art. 208 del citato D. Lgs. 152/06 detta la procedura per l'approvazione dei progetti e autorizzazione unica alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la Regione Campania, con delibera di Giunta n. 386 del 20/07/2016, ha stabilito le procedure per il rilascio dell'Autorizzazione Unica degli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti di cui all'art. 208 del D. Lgs. 152/06;
- la ditta Metellia Servizi s.r.l., legale rappresentante Muoio Giovanni nato a Cava de' Tirreni (Sa) il 01.02.1952, con sede legale in viale G. Marconi n. 52 del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06, in data 05/04/2018 - prot. 0221873, per l'ottenimento dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni alla via U. Foscolo s.n.c., su un'area riportata in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 11, particella n. 2374 parte (ex 683, 748, 802 e 749) per una superficie complessiva di 2.758 mq;

PRESO ATTO delle integrazioni presentate dalla ditta ed acquisite dall'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, rispettivamente il 18/05/2018 al prot. 0319098, il 14/06/2018 al prot. 0383050 ed il 31/08/2018 al prot. 0550247;

CONSIDERATO che la Conferenza di Servizi del 10.09.2018, avendo acquisito il parere favorevole del Comune di Cava de' Tirreni e dell'U.O. Igiene Pubblica DS 63 di Cava de' Tirreni, nonché l'assenso, ai sensi dell'art. 14 ter, comma 7, L. 241/90, dell'ARPAC Dipartimento di Salerno, e del Consorzio Aree Sviluppo Industriale di Salerno, assenti seppur invitati, ha espresso parere favorevole al progetto per l'impianto di che trattasi;

PRESO ATTO anche del parere favorevole dell'ARPAC pervenuto in data 12/09/2018, prot. 0571732, seppur già acquisito in Conferenza di Servizi;

RITENUTO poter procedere al rilascio dell'autorizzazione per la realizzazione ed esercizio dell'impianto de quo, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06;

CONSIDERATO che dal funzionario istruttore incaricato e dal Responsabile di Posizione Organizzativa competente, ing. Giovanni Galiano, non si rilevano motivi ostativi all'accoglimento della domanda;

VISTO:

- il D. Lgs. n. 152/06;
- la D.G.R.C. n. 386/16;

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte di:

AUTORIZZARE, ai sensi dall'art. 208 del D. Lgs. 152/06, la ditta **METELLIA SERVIZI s.r.l.**, legale rappresentante Muoio Giovanni nato a Cava de' Tirreni (Sa) il 01.02.1952, con sede legale in viale G. Marconi n. 52 del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), alla realizzazione ed esercizio di un impianto di messa in riserva e deposito preliminare rifiuti pericolosi e non pericolosi da ubicarsi nel Comune di Cava de' Tirreni alla via U. Foscolo s.n.c., su un'area riportata in Catasto del medesimo Comune al foglio n. 11, particella n. 2374 parte (ex 683, 748, 802 e 749) per una superficie complessiva di 2.758 mq.

PRECISARE che la ditta Metellia Servizi s.r.l. potrà effettuare presso l'impianto le operazioni di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti, di cui all'allegato B e C alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, così

come definite dalla vigente normativa in materia, per i codici CER, quantità e volumi riportati nella seguente tabella:

CER	Densità	R13				D15			
	T/mc	T/g	Mc/g	T/anno	Mc/anno	T/g	Mc/g	T/anno	Mc/anno
15.01.06	0,7	0,77	1,10	281,05	401,50				
20.01.01	0,7	10,5	15,00	3.832,50	5.475,00				
15.01.01	0,7	10,5	15,00	3.832,50	5.475,00				
15.01.06	0,7	42,00	60,00	15.330,00	21.900,00				
20.01.38	0,7	7,00	10,00	2.555,00	3.650,00				
20.03.07	0,7	21,00	30,00	7.665,00	10.950,00				
20.01.32	0,7	///	///	///	///	0,04	0,05	12,78	18,25
20.01.33*	0,7	0,02	0,02	5,68	8,11				
20.01.39	0,7	1,40	2,00	511,00	730,00				
15.01.04	0,7	0,70	1,00	255,50	365,00				
20.01.40	0,7	0,70	1,00	255,50	365,00				
16.01.03	0,7	0,23	0,33	85,17	121,67				
20.01.02	0,7	6,00	8,57	2.190,00	3128,57				
16.10.02	1	///	///	///	///	2,86	4,08	1.042,86	1.489,80
20.01.23*	0,7	1,40	2,00	511,00	730,00				
20.01.35*	0,7	0,75	1,07	272,53	389,33				
20.01.36	0,14	0,77	1,10	281,05	401,50				
20.01.21*	0,7	0,05	0,07	17,03	24,33				
TOTALI	////	103,77	148,26	37.880,50	54.115,01	2,9	4,13	1.055,64	1.508,05

STABILIRE che:

- i lavori dovranno iniziare e concludersi entro i termini previsti dal D.P.R. n. 380/2001 e ss.mm.ii., avente ad oggetto disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia, previa comunicazione di inizio lavori all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno;
- la Ditta, al termine dei lavori, provvederà a darne comunicazione all'U.O.D. - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno, trasmettendo apposita perizia asseverata, da tecnico abilitato, attestante l'ultimazione dei lavori e la conformità degli stessi con il progetto approvato;
- in uno alla perizia dovrà essere presentata comunicazione della data di inizio esercizio, sottoscritta dal legale rappresentante, nonché polizza fidejussoria, conforme alla delibera di Giunta Regionale n. 386/2016 - Parte V.

PRECISARE, altresì, che:

- in fase di esercizio dovranno essere adottate tutte le cautele per impedire la formazione di odori e la dispersione di aerosol e polveri;
- i rifiuti dovranno essere trattati e recuperati senza pericolo per la salute dell'uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all'ambiente ed in particolare:
 - senza determinare rischi per l'acqua, l'aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori o da odori;
 - senza danneggiare il paesaggio;
- eventuali rifiuti pericolosi, che dovessero inavvertitamente entrare nell'impianto dovranno essere allontanati immediatamente verso gli impianti autorizzati al loro trattamento;
- la ditta, per quanto non previsto nel presente Decreto, si dovrà attenere alla normativa vigente (nazionale e regionale) in materia di rifiuti e di gestione dell'attività;

- la Ditta, allo scadere della gestione, è tenuto a presentare un piano di ripristino ambientale, riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione dell'area, in relazione alla destinazione d'uso prevista dall'area stessa. Il piano di ripristino ambientale dovrà avere la valenza di un piano di dismissione e riconversione dell'area previa verifica dell'assenza di contaminazione, ovvero in presenza di contaminazioni, dovrà prevedere la bonifica dell'area da attuarsi con le procedure e le modalità indicate dal D. Lgs. 152/06;
- l'ARPAC, in occasione della prima visita ispettiva, è tenuta a verificare il rispetto delle normative vigenti in materia ambientale, nonché la conformità dell'impianto con il progetto approvato in Conferenza di Servizi del 23.07.2018.

EVIDENZIARE che ai sensi del comma 1, dell'allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06, la classificazione dei rifiuti è effettuata dal produttore, assegnando ad essi il competente codice CER, applicando le disposizioni contenute nella decisione 2000/532/CE.

PRENDERE ATTO che le acque reflue, prodotte dall'impianto de quo, previa depurazione, recapitano in corpo idrico superficiale (vallone Cornamuzzo, affluente della Cavaiola).

AUTORIZZARE, ai sensi dell'art. 124 del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque provenienti dai servizi igienici e delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento piazzale e di copertura, previa depurazione chimico-fisico e biologico nello scarico condominiale, comprendente anche attività estranee, gestite sempre dalla "Metellia Servizi s.r.l.", nel corpo idrico superficiale "vallone Cornamuzzo". Il tutto, come già autorizzato dal Comune di Cava de' Tirreni con autorizzazione allo scarico n. 11/2015 del 20/02/2015, con le seguenti prescrizioni:

- rispetto dei valori limite di emissione di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- conformità del sistema complessivo dello scarico, ivi compreso i pozzetti di ispezione;
- gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengano necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
- il titolare dello scarico è soggetto, inoltre, ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, ecc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento degli impianti di depurazione;
 - sostanze tossiche o che potrebbero causare la formazione di gas tossici quali ad esempio, ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato, acido cianidrico, anidride solforosa, ecc.;
 - sostanze tossiche che possano, anche in combinazione con le altre sostanze reflue, costituire un pericolo per le persone, gli animali o l'ambiente o che possano, comunque, pregiudicare il buon andamento del processo depurativo degli scarichi;
 - reflui aventi acidità tale da presentare caratteristiche di corrosività o dannosità per le strutture fognarie e di pericolosità per il personale addetto alla manutenzione e gestione delle stesse;

- reflui aventi alcalinità tale da causare incrostazioni dannose alle strutture e comunque contenenti sostanze che, a temperatura compresa fra i 10 e 38 gradi centigradi, possano precipitare, solidificare o diventare gelatinose;
- reflui contenenti sostanze radioattive in concentrazioni tali da costituire un rischio per le persone, gli animali, esposti alle radiazioni e per l'ambiente;
- reflui con temperatura superiore ai 35° C;
- le sostanze pericolose di cui alla tab. 5 alleg. 5 parte terza del D. Lgs, quali: *Arsenico, Cadmio, Cromo totale e/o Esavalente, Mercurio, Nichel, Piombo, Rame, Selenio, Zinco, Fenoli, Oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti, Solventi organici aromatici, Solventi organici azotati Composti organici alogenati, Pesticidi fosforiti, Composti organici dello Stagno, Sostanze classificate contemporaneamente "cancerogene" e "Pericolose per l'ambiente acquatico" ai sensi del D. Lgs. 52 del 3/2/1997 e ss.mm.ii.;*

b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nel corpo idrico superficiale;

c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;

d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di auto-controllo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e/o lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in corpo idrico superficiale;

e) obbligo di conservare presso la sede operativa tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di auto-controllo (ad esempio: analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo, etc.) ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;

f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;

g) divieto categorico di utilizzo by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;

h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D. Lgs. 152/06;

- nel caso di inosservanza delle prescrizioni e degli obblighi previsti e richiamati nella presente autorizzazione, si applicheranno, a seconda della gravità dell'infrazione e salvo che il caso costituisca reato, le norme sanzionatorie oppure si procederà all'irrogazione delle rispondenti sanzioni amministrative previste nel D.Lgs 152/2006;
- il titolare dello scarico ha l'obbligo di effettuare l'autocontrollo sullo scarico procedendo ad analisi qualitative sulle acque reflue rilasciate, con particolare riferimento ai parametri: Ph, Colore, Odore, Materiali Grossolani, Solidi sospesi totali, BOD/5, COD, Cloro attivo libero, Cloruri, Solfati, Fosforo totale, Azoto ammoniacale, Azoto nitroso, Azoto nitrico, Tensioattivi, Olii minerali, Idrocarburi, Cadmio, Nichel, Piombo, Rame, Zinco, con cadenza temporale **mensile**. Le relative certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che: "le analisi rispettano/non rispettano i limiti qualitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D. Lgs. 152/06, vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si

riferiscono a campioni di acque reflue significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante". La prima certificazione analitica dovrà essere trasmessa in copia all'Autorità di Ambito ed all'U.O.D. Autorizzazioni ambientali e rifiuti Salerno entro 10g dalla data di certificazione;

- l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla Legge per il caso di specie.

PRENDERE ATTO, così come riportato in relazione tecnica del 31/08/2018, prot. 0550247, che le attività in oggetto non generano emissioni in atmosfera così come definite dall'art. 268, comma 1, lett. b) del D. Lgs. 152/06.

FAR PRESENTE che avverso il presente decreto è ammesso, ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

NOTIFICARE a mezzo pec il presente decreto alla ditta Metellia Servizi s.r.l.

TRASMETTERE copia del presente decreto alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti della Regione Campania, al Sindaco del Comune di Cava de' Tirreni (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'A.R.P.A.C. Dipartimento di Salerno, all'ASL Salerno, al Consorzio ASI di Salerno, alla Sezione Regionale Albo Gestori Ambientali c/o CCIAA di Napoli.

INVIARE il presente decreto al Settore Bollettino Ufficiale per la pubblicazione.

Avv. Anna Martinoli